



## IL SIGNORE CHE VIENE

L'impensata esperienza di accoglienza dei profughi vietnamiti che stanno vivendo nelle nostre comunità è certamente una eccezionale visita del Signore, carica di Grazia.

Sono certamente i più poveri: arrivano all'aeroporto solo con i vestiti che hanno indosso.

I 70 giunti a Ciampino il 15 agosto avevano 11 bagagli.

Hanno perduto la casa, quello che possedevano, spesso una parte della famiglia.

Sono ricchi soltanto di coraggio e di bambini.

Dunque è proprio Cristo che viene in loro.

Ed è una visita carica di Grazia.

□ Ci dà l'occasione e lo stimolo per vivere una esperienza di fraternità e di condivisione: oltre duemila offerte di casa e di lavoro ne sono il segno e l'espressione concreta e tangibile.

□ La loro presenza qui fra noi e la storia della loro vita da sole ci obbligano a riflettere sul dono e il valore della libertà e del benessere che noi stiamo sprecando con tanta leggerezza ed incoscienza.

□ Soltanto il dieci per cento circa sono cattolici: gli altri hanno una religione naturale che si ispira al buddismo; credono in un essere supremo e nella sopravvivenza oltre la morte; hanno una robusta morale naturale, almeno per quanto non è stata devastata da 30 anni di guerra e di continue migrazioni.

Si fanno studi, dibattiti, convegni sull'ecumenismo: il Signore ci dà un'occasione di viverlo nel concreto, ritrovandoci fratelli nell'immagine del medesimo Padre su cui siamo costruiti.

□ Intorno a questo grave problema umano viviamo esperienze promettenti di comunione ecclesiale: i principali Gruppi, Movimenti, Associazioni di ispirazione cristiana (Acli, Agesci, Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Focolarini, Mani tese, Movimento popolare, PIME)

si sono trovati uniti intorno alla Caritas, a livello nazionale, diocesano, parrocchiale per un programma comune.

□ Il contatto ravvicinato e continuo con una cultura diversa e con i suoi valori ci aiuta a rivedere criticamente la nostra cultura e i suoi valori e disvalori: quando un gruppo di vietnamiti hanno visto a Milano un ospizio per anziani sono rimasti scandalizzati e fortemente preoccupati: « Gli anziani non si tengono in famiglia? Si portano qui? Saremo costretti anche noi a fare altrettanto? »

□ L'accoglienza dei profughi ci dà l'occasione di vivere intorno ad un problema nuovo il rapporto Chiesa-Mondo e il valore del pluralismo nei rapporti con il Governo, i suoi organi e il suo programma, con le Regioni, con i Comitati Provinciali, con i Comuni: talvolta in forma dialettica, ma sempre maturante.

La fronte poi alla pendenza dal Governo al disimpegno.

Stiamo sperimentando che cosa significa la carità come stimolo alla giustizia.

□ In molte parrocchie infine si è costituito un Comitato per i profughi del Vietnam: per coinvolgere tutta la Comunità parrocchiale, raccogliere offerte di sistemazione, preparare l'accoglienza e sostenerli nell'inserimento.

Se questo Comitato divenisse permanente e fosse lo strumento per sensibilizzare la Comunità di fronte anche agli altri principali problemi di ingiustizia e di sofferenza che insorgono mano mano, vicino e lontano, non sarebbe questa la Caritas parrocchiale?

Poiché dovremo per necessaria coerenza di vita estendere a tutte le necessità dei nostri fratelli l'attenzione che oggi abbiamo per i vietnamiti. E' questa la tappa cui ci attende il Signore; E' sempre Lui che viene a trovarci nei più poveri.

G. Nervo